

La Fondazione Colleselli mette in pista un «semestre europeo in chiave bellunese»

Ciclo di iniziative sull'asse Belluno-Europa

Il 2014 anno chiave e i Bellunesi saranno sollecitati ad occuparsene di più

Far crescere l'attenzione dell'opinione pubblica bellunese, del mondo della scuola, degli amministratori locali nei confronti dei temi europei, soprattutto durante il 2014, anno chiave da tanti punti di vista: partono i nuovi fondi comunitari per il periodo 2014-2020, si rinnova il Parlamento europeo, nel secondo semestre all'Italia toccherà il turno di presidenza dell'Unione europea.

Per la Fondazione «Montagna e Europa» Arnaldo Colleselli, l'unico parlamentare di origini bellunesi eletto all'assemblea di Strasburgo nella prima legislatura a suffragio universale diretto (1979-1984), questo impegno risponde a un «dovere morale» e conferma l'inclinazione rivolta a valorizzare le capacità di autogoverno della comunità locale in uno scenario che sempre di più dipende da Bruxelles.

Ecco quindi l'idea lanciata dalla Fondazione, in una conferenza stampa, di aprire un «semestre europeo in chiave bellunese» con un ciclo di iniziative di carattere divulgativo, tecnico-scientifico e nei prossimi mesi anche propositivo, in particolare

I primi 2 appuntamenti

Il ciclo di iniziative lanciato dalla Fondazione Colleselli per un «semestre europeo in chiave bellunese» comincia con due appuntamenti.

SABATO 7 A BELLUNO. Nella Sala Muccin del Centro congressi Giovanni XXIII, alle ore 10.30, il presidente emerito della Corte costituzionale professor Ugo De Siervo parlerà sul tema «Per una vera e propria federazione europea». All'iniziativa collaborano le Scuole in Rete.

SABATO 14 A CORTINA. Nella sala riunioni della «Ciasa de Ra Regoles», con inizio alle ore 9.30, qualificati esperti tratteranno il tema «La manutenzione del territorio montano. Il contributo delle comunità locali». All'iniziativa collaborano le Regole d'Ampezzo.

sui programmi regionali di attuazione della strategia Europa 2020.

«Mettiamo a disposizione del territorio le nostre competenze e le nostre relazioni», sottolinea il presidente della Fondazione, Eugenio Colleselli.

Chiarisce a sua volta il presidente del comitato scientifico della Fondazione, professor Gian Candido De Martin: «È indispensabile mettere a fuoco le ragioni che ancor più

oggi - a fronte anche di certi disorientamenti sull'integrazione e sulla moneta comune (frutto spesso di strumentalizzazioni politiche, ma anche di miopie culturali) - debbono impegnare a salvaguardare l'orizzonte europeo sia sul piano della cittadinanza e della libera circolazione (che dovrebbero essere care soprattutto ai giovani), sia per una prospettiva di pacifica convivenza che valorizzi obiettivi politico-culturali e

interessi socio-economici comuni, senza però sacrificare le differenze e i caratteri identitari delle varie realtà che compongono l'Unione europea e che sono una risorsa, tanto più se aperte all'integrazione e non difese con barriere giuridiche e steccati nazionalistici o etnici».

Ecco così i primi due appuntamenti messi in campo dalla Fondazione Colleselli: una conferenza sulla cittadinanza europea (sabato 7 a Belluno), un convegno sulla manutenzione del territorio (sabato 14 a Cortina d'Ampezzo).

Ricorrono infatti i 30 anni della Risoluzione Colleselli al Parlamento europeo - votata dall'assemblea il 15 dicembre 1983 - a favore di un'azione comunitaria specifica per il rilancio dell'attività agricola e silvopastorale nell'area montana e dolomitica, che tuttora riveste grande attualità, e si ricordano i 25 anni dalla scomparsa di Arnaldo Colleselli, di cui la Fondazione porta il nome e che, sindaco di Colle Santa Lucia, promosse un'iniziativa popolare per il grande progetto politico degli Stati Uniti d'Europa.